

27/12/2021

EUCARISTIA

Lecture: 1 Giovanni 1, 1-4
Salmo 97 (96)

Vangelo: Giovanni 20, 2-8



OMELIA

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

Il passo evangelico di oggi è un brano di Resurrezione.

La Chiesa, dopo il giorno di Natale, celebra la festa di Santo Stefano martire, per dire che per il Bambino bisogna essere disposti a donare la vita.

Il Sangue, che beviamo nell'Eucaristia, significa che amiamo Gesù fino a dare la vita.

Oggi, si legge questo brano, dove non si parla di Giovanni, come spesso crediamo. La Chiesa non identifica questo discepolo. Nel Vangelo di Giovanni c'è un discepolo, che non ha nome dall'inizio alla fine. È il discepolo, che non sbaglia mai, il discepolo perfetto, che può avere il nome di ciascuno di noi.

Questo discepolo, che noi chiamiamo Giovanni, racconta la Resurrezione, per dire che questo Bambino è il Cristo morto e risorto per noi. Questo è un Vangelo di Pasqua, che si legge a volte a Pasqua o durante la Domenica della Divina Misericordia. È importante, perché si sviluppa al presente. Maddalena viene, vede.

Questo significa che il brano non ha carattere storico di un avvenimento di 2.000 anni fa, ma è qualche cosa che può capitare anche oggi. Noi ci possiamo identificare con Pietro, Maddalena e il discepolo anonimo.

“Il primo giorno dopo il sabato”: Gesù muore il 7 aprile, di venerdì. Siccome c’era la Parasceve, è stato depresso subito dalla Croce e messo in un sepolcro. L’evangelista racconta che il sepolcro è nuovo ed è situato in un giardino. Per sette volte si ripete la parola “sepolcro”, ma non si dice che lì c’è un giardino, che ricorda il giardino dell’Eden, il giardino della vita. Si parla solo di morte.

Gesù muore. Maddalena piange e va a casa.

Il sabato non si poteva uscire dalla città. Maddalena rispetta il sabato; la domenica mattina, il giorno dopo il sabato, *“esce di buon mattino, quando c’erano ancora le tenebre.”* Nel Vangelo di Giovanni, le tenebre sono la religione.

Maddalena è stata con Gesù tre anni. Gesù più volte ha detto che bisognava andare contro la legge, che il sabato era fatto per l’uomo e non l’uomo per il sabato. Maddalena ha ascoltato le Catechesi di Gesù, ha visto quello che ha operato, ma ha rispettato il sabato.

Quando ancora c’erano le tenebre, Maddalena va al cimitero, al sepolcro. Maria, la Mamma di Gesù, non va lì, perché sa che in quel luogo non c’è suo Figlio.

Noi siamo ancorati al fatto che bisogna andare al cimitero, per trovare i nostri Cari, ma lì non c’è niente.

Al funerale di mio zio, che faceva parte del coro del Teatro Massimo, io sentivo cantare e pensavo che nelle vicinanze ci fosse una festa. Non ero ancora edotto nelle dinamiche dello Spirito. Erano gli Angeli, che cantavano durante l’accompagnamento della salma. Era anche il 29 settembre, festa degli Arcangeli.

Maddalena arriva al sepolcro e trova la pietra ribaltata.

“Rimuovi questa pietra e chiamami per nome...”: questo canto fa riferimento alla pagina evangelica letta oggi.

Era necessario rimuovere la pietra?

Non era necessario, perché Gesù passava attraverso i muri, le porte.

Gesù sarà uscito subito dal sepolcro.

La pietra è stata tolta, altrimenti Maddalena si sarebbe fermata davanti alla pietra, come quando noi andiamo al cimitero e stiamo davanti alla tomba.

C’è stato un segno nei Vangeli, per dire che Gesù non era lì.

Quando Gesù muore, si scoperchiano le tombe e i morti aspettano la resurrezione di Gesù, per uscire con Gesù risorto; sono usciti tutti. I nostri Cari sono con il Signore.

Andare al cimitero è soltanto una modalità sociale, religiosa.

I nostri Cari sono qui, perché seguono l'Agnello ovunque vada. Purtroppo siamo ancora legati alla religione.

Maddalena vede la pietra rimossa. C'è un altro modo di vedere. Il discepolo anonimo "*vede e crede*". Questo vedere è contemplare, vedere l'interiorità.

Se alleniamo l'occhio spirituale, a poco a poco, vediamo la bellezza delle persone.

Con la mente, invece, vediamo le loro spigolosità, i loro difetti e li condanniamo.

L'occhio spirituale ha la funzione di "intus legere", leggere dentro e "intus ligare", creare rapporti nello Spirito.

Noi incoraggiamo rapporti di amicizia, di parentela, però è importante creare rapporti nello Spirito, dove le persone sono legate a noi più di un vincolo matrimoniale, perché sono nell'anima.

Durante la pandemia, i vari Gruppi sono usciti dall'anonimato e si sono formate varie relazioni. È importante sviluppare la vita interiore, per vedere l'essenziale.

Il Piccolo Principe ricorda che l'essenziale si vede bene solo con gli occhi del cuore.

Maddalena vede il sepolcro aperto e vuoto. Non pensa certo che Gesù è risorto, ma constata solo che non c'è il cadavere. Crede che abbiano rubato il corpo di Gesù. Corre a riferire a Pietro e al discepolo anonimo, i quali corrono verso il sepolcro.

Giovanni, l'anonimo, supera Pietro nella corsa. Pietro è più lento.

Secondo san Tommaso d'Aquino, Pietro è lento, perché deve portare il peso della famiglia, mentre Giovanni è più veloce, perché non è sposato.

Un'altra interpretazione paragona Pietro all'istituzione. L'Istituzione va adagio, mentre il discepolo anonimo è il profeta. I profeti sono sempre avanti. La Chiesa arriva dopo. Ad esempio si sta orientando a fare diventare la Festa dei santi Innocenti come Festa dei Bambini mai nati.

L'Istituzione va a rilento, mentre il profeta è sempre un passo avanti. Bisogna aspettare che la Chiesa e l'Istituzione arrivino.

L'Amore tutto supporta. L'Amore aspetta.

Pietro è la mente razionale, che arriva adagio. La parte spirituale invece afferra subito le situazioni, non c'è bisogno di spiegazioni.

I due apostoli vedono la Sindone, il lenzuolo in cui era avvolto Gesù, e i teli che sono le lenzuola matrimoniali.

Gesù è stato avvolto come in un matrimonio; questo perché la morte sarà il momento in cui ci uniremo mediante lo spirito con Gesù, con il Padre, con lo Spirito Santo. Ci sarà questo matrimonio mistico, che possiamo anticipare su questa terra: questo auguro a ciascuno di voi.

Il Sudario, che veniva messo sul viso, per nasconderne la decomposizione, era ripiegato *“in un luogo a parte”*: questo è un termine tecnico nel Vangelo di Giovanni, per indicare il Tempio.

Il Tempio ha decretato la morte di Gesù e la morte è ritornata al Tempio. Gesù è risorto e il Tempio è stato distrutto.

Tutto quello che compiamo ritorna su di noi e passa anche nelle generazioni successive.

Quando giungono al sepolcro, Pietro vede e basta, mentre il discepolo anonimo *“vede e crede”*. Questo *“vede”* è *“orao”*, che significa contemplare, vedere con il cuore.

La realtà non va vista con gli occhi del corpo, ma con gli occhi dello spirito. Quando ci succede qualche cosa, dobbiamo chiederci quale è il messaggio, che il Signore ci vuole dare.

Ogni avvenimento, che ci capita, è come un esame: se non lo superiamo, la vita ce lo riproporrà. Dobbiamo attraversare le situazioni, per chiuderle, altrimenti ce le ritroviamo di nuovo.

Giovanni crede che Gesù è risorto.

I due discepoli ritornano a casa, ma non raccontano niente.

Pietro ritorna a lavorare, ma Gesù lo va a riprendere.

Noi evangelizziamo, quando incontriamo Gesù. I Ritiri non sono una vacanza di una settimana, ma un incontro con Gesù. Una volta che incontriamo Gesù, raccontiamo questa esperienza.

Al sepolcro, Maddalena vede l'ortolano, cioè Gesù, che non riconosce, perché cerca un morto, mentre Gesù è vivo, e gli chiede: *“Signore, se l'hai portato via tu, dimmi dove lo hai posto e io andrò a riprenderlo!”*

Mentre parla con l'ortolano, si gira, dà le spalle al sepolcro e sente: *“Maria!”* Riconosce la voce di Gesù e si getta ai suo piedi, per adorarlo, ma Gesù le dice di non trattenerlo.

Maddalena diventa la prima evangelizzatrice. Ritorna alla Comunità e proclama: *“Ho visto il Signore!/Eò raka ton Kyrios!/Ho fatto esperienza mistica del Signore!”*

Maddalena non viene creduta.

Mentre le donne vanno al sepolcro, Gesù va loro incontro con il suo *“Shalom!”*, invitandole a rallegrarsi.

Nella prima lettura, Giovanni sottolinea: *“Queste cose vi scriviamo, perché la nostra gioia sia perfetta.”*

Ogni volta che parliamo di Gesù, gli altri non ci crederanno, ma dobbiamo farlo, perché la nostra gioia sia piena.

Quando non saremo creduti, né accolti, scuotiamo la polvere; mentre andiamo, Gesù ci viene incontro con la sua pace. AMEN!